Anno 1874. Roma - Lunedì, 1° Giugno Num. 180.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1921 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Udito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, relativo al personale dei cantonieri e capicantonieri addetti al servizio di manutenzione delle strade nazionali da aver vigore col 1° luglio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 31 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Regolamento *pei cantonieri e capicantonieri delle strade nazionali.*

PARTE I.

Cantonieri.

Art. 1. — *Definizione del cantoniere.*

I cantonieri sono lavoranti salariati mensilmente per prestare l'opera loro in tutto ciò che concerne il mantenimento e la sorveglianza delle strade nazionali.

Art. 2. — *Cantonieri già in attività di servizio.*

Sono conservati in servizio quei cantonieri che hanno sempre adempito lodevolmente ai loro doveri.

Art. 3. — *Nomina di nuovi cantonieri e condizioni per la loro ammissione.*

I nuovi cantonieri che potessero occorrere saranno nominati, sulle proposte dell'ingegnerecapo governativo, dal prefetto della provincia in cui si trova la strada alla quale dovranno essere addetti.

La scelta dovrà cadere sopra soggetti di conosciuta idoneità, di irreprensibile condotta, di robusto temperamento e di età non maggiore di trentacinque anni.

A parità delle altre condizioni saranno preferiti i militari congedati, quei concorrenti che sappiano leggere e scrivere, ed i figli dei cantonieri defunti o divenuti inabili al servizio.

Art. 4. — *Giuramento.*

I cantonieri dovranno prestare giuramento innanzi all'ingegnerecapo dell'ufficio tecnico dal quale dipendono, ovvero innanzi al sindaco locale, secondo l'articolo 72 del regolamento di polizia stradale approvato con Regio decreto del 15 novembre 1868.

Sono tenuti all'adempimento di quanto sopra anche i cantonieri già in attività di servizio, qualora non abbiano prima d'ora prestato giuramento.

Art. 5. — *Dipendenza.*

I cantonieri devono obbedienza a tutti gli ingegneri del genio civile ed agenti stradali governativi dell'ufficio da cui dipendono, e devono puranche obbedire agli ordini e attenersi alle istruzioni del rispettivo capocantoniere in tutto ciò che riflette il loro servizio.

Essi dipendono anche dall'impresario della manutenzione stradale nell'adempimento dei propri doveri, giusta gli articoli 11, 20 e 26 del presente regolamento, in tutto ciò che non sia contrario alle istruzioni date dagli ufficiali del genio civile.

Art. 6. — *Oggetti di cui devono provvedersi.*

Ogni cantoniere deve provvedersi e mantenere a proprie spese i seguenti oggetti, cioè:

1° Un badile;
2° Una vanga;
3° Una zappa;
4° Un piccone a punta e taglio;
5° Una mazza di ferro;
6° Un raschiatoio per raccogliere il fango;
7° Due trolli di legno ferrati per la polvere;
8° Una ronca, pel taglio delle sterpaie alte e basse;
9° Un roncone, id.;
10 Una pala di legno per la neve;
11. Una carriola o carretta a mano;
12. Una secchia per trasportare acqua;
13. Una lanterna;
14. Un anello di ferro del diametro interno di millimetri 45;
15. Una corda lunga 20 metri per lo allineamento dei cigli;
16. Due canne cilindriche lunghe due metri, con graduazione a decimetri e mezzi decimetri;
17. Un'asta cilindrica di legno alta 2 metri, munita inferiormente di punta di ferro, e superiormente di una lastra di ferro ovale, nella quale sia scritto il numero del cantone;
18. Un camiciotto di tela, conforme ai modelli che saranno approvati dall'Amministrazione;
19. Un cappotto di panno, id.;
20. Un cappello, id.;
21. Una piastra di ottone, con scrittovi sopra il nome della strada ed il numero del cantone, da portarsi al braccio sinistro;
22. Un libro (che gli verrà dato dall'ufficio del genio civile dietro rimborso del valore di stampa) in cui si troverà:

a) Il presente regolamento di servizio;

b) La sezione 1ª, capo IV, titolo II della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

c) Il regolamento di polizia stradale, che riguarda anche la libertà della circolazione e la materiale sicurezza del passaggio sulle pubbliche strade, approvato con Reale decreto del 15 novembre 1868;

d) Il quadro degli attrezzi ed utensili di proprietà dell'Amministrazione che fossero consegnati al cantoniere.

23. Un libretto di servizio, custodito in astuccio di latta (dato come sopra dall'ufficio del genio civile) il quale conterrà:

a) Il nome e cognome del cantoniere, il nome della strada ed il numero ed i limiti del tratto di strada a lui affidato;

b) Il quadro delle visite fatte alla strada dagli agenti superiori, in cui sarà notato il giorno e l'ora della visita, il nome e la qualità dell'agente che fa la visita, le osservazioni sul lavoro e sulla condotta del cantoniere, e gli ordini e le istruzioni date al medesimo;

Quelli fra i cantonieri che mancassero totalmente, od in parte, dei mezzi per provvedersi di tutti i suddetti oggetti, saranno sovvenuti dalla Amministrazione, la quale si rimborserà mediante ritenute sul loro salario, non eccedenti però le lire quattro al mese.

Art. 7. — *Tratto di strada affidato a ciascun cantoniere.*

A ciascun cantoniere è assegnato un tratto di strada ossia cantone sul quale deve, in via ordinaria, esclusivamente impiegare l'opera sua.

Spetta all'ingegnere in capo di determinare, ed in caso di variare, la lunghezza del tratto di strada affidato a ciascun cantoniere.

Art. 8. — *Abitazione.*

Ciascun cantoniere deve avere la sua abitazione il più possibile in prossimità del tratto di strada a lui affidato.

Non può cambiare abitazione senza preventiva approvazione dell'ingegnerecapo.

Art. 9. — *Permanenza continua sulla strada e durata del lavoro giornaliero.*

In ciascun giorno dell'anno il cantoniere deve trovarsi sulla strada dall'albeggiare al tramonto, e percorrere tutta la lunghezza del suo cantone per applicare preferibilmente l'opera sua a quei luoghi che maggiormente abbisognano di essere riparati.

Non ostante poi qualsiasi intemperie il cantoniere non deve abbandonare il tratto di strada affidatogli, ma ricoverarsi nel più prossimo luogo per riprendere il lavoro appena lo potrà e per accorrere ad ogni bisogno.

Riguardo all'obbligo del lavoro sono eccettuati soltanto i giorni festivi, nei quali basta che il cantoniere visiti semplicemente la strada per rimuovere, occorrendo, quegli ostacoli che si opponessero al libero passaggio o fossero di pericolo ai viandanti. In caso d'urgenza però, e dove il bisogno lo richieda, il cantoniere è obbligato a lavorare anche nei giorni festivi.

Il riposo giornaliero del cantoniere è di tre ore in estate, due ore in primavera ed autunno, ed un'ora e mezzo d'inverno, ripartite nel modo che sarà stabilito dall'ingegnerecapo. Non può però il cantoniere allontanarsi mai dalla strada, ma anche quando debba rifocillarsi e riposarsi dovrà restare in luogo vicino alla stessa ed esposto alla pubblica vista.

L'asta, accennata al numero 17 dell'articolo 6, deve essere tenuta costantemente infissa nel terreno lungo uno dei margini della strada, variandone di tempo in tempo il posto, per modo che essa non si trovi mai ad una distanza maggiore di metri 100 da dove il cantoniere sta lavorando o riposando, o resti infissa di fronte al luogo ove per intemperie straordinarie egli si fosse ricoverato.

Art. 10. — *Caso di malattia.*

In caso di malattia il cantoniere deve farne immediatamente avvisato il capo cantoniere da cui dipende.

Se la malattia oltrepassa i tre giorni deve far pervenire all'ingegnere di sezione il relativo certificato medico; e dopo quindici giorni sarà tenuto a farsi surrogare a sue spese, e finchè non sarà ristabilito in salute, da persona idonea ed accettata dall'ingegnere di sezione.

Qualora la malattia si prolungasse oltre tre mesi, ed il cantoniere si rendesse inabile al servizio, sarà nominato un altro cantoniere colle norme stabilite all'articolo 3.

Art. 11. — *Lavori d'obbligo dei cantonieri.*

Sono di obbligo dei cantonieri tutti i lavori necessari per mantenere costantemente la strada e le sue attinenze in ottimo stato, esclusi soltanto i lavori per la provvista dei materiali di rifornimento e loro distribuzioni in cumuli regolari lungo i fianchi della strada, nei quali lavori, di esclusiva spettanza dell'appaltatore, i cantonieri non devono prendere parte alcuna, limitandosi alla sorveglianza prescritta dagli articoli 17 e 18 del presente regolamento.

I principali tra i lavori cui è tenuto il cantoniere sono quindi i seguenti:

a) Sgombrare la superficie stradale dal fango e dalla polvere a misura che vi si formano, e togliere con particolare cura gli orli di fango dalle rotaie, raccogliendo queste materie in piccoli mucchi tra i cumuli del materiale di rifornimento, e lasciandovele finchè non si possa gettarle sulle attigue campagne o trasportarle ai luoghi di scarico;

b) Appianare le rotaie che venissero a formarsi, e riempirle con ghiaia o pietrisco minuto;

c) Spargere la ghiaia o pietrisco, sia per parziali e piccoli risarcimenti, sia per più estesi ricarichi, a seconda del bisogno ed in conformità degli ordini e delle istruzioni ricevute; avvertendo che pei piccoli risarcimenti, prima di impiegare il materiale di rifornimento, debbesi col piccone formare la sua incassatura ed inaffiare possibilmente il suolo stradale. I più estesi ricarichi avranno luogo soltanto nei tempi umidi e non mai nei geli e nelle siccità;

In ogni caso allo spargimento del materiale dovrà essere premessa la remozione del fango o della polvere. Tali operazioni dovranno essere eseguite per modo da conservare al piano stradale la sua sagoma normale;

Tanto nei rappezzamenti che nei ricarichi più estesi si dovrà sceverare le pietre eccedenti la prescritta dimensione ed accumularle accanto al materiale di rifornimento, per essere quivi verificate dall'ingegnere di sezione;

d) Trasportare il materiale di rifornimento dai magazzini o piazzette laterali alla strada sino al luogo di impiego sulla strada medesima, qualora l'Amministrazione non abbia affidata all'appaltatore l'esecuzione di questo trasporto;

e) Tenere in buon ordine i marciapiedi, per modo che la loro superficie non presenti depressioni, conservi il suo regolare declivio verso i fossi laterali e sia sgombra delle erbe che si rendono incomode al passaggio. Per colmare le depressioni e rettificare le pendenze s'impiegherà principalmente il detrito levato dal piano carreggiabile;

f) Riparare a tutte le degradazioni dei cigli e delle scarpe della strada con buona terra bene battuta e rivestita con zolle erbose;

g) Rimuovere le materie che per frane o per altra qualsiasi causa venissero ad ingombrare la superficie stradale, e ristabilire le porzioni scoscese del corpo stradale;

h) Escavare i fossi stradali e spurgare le chiaviche ed i ponticelli non meno di due volte all'anno, cioè sul cadere della primavera e dell'autunno; ed in ogni epoca poi rimuovere le materie che vi fossero depositate dalle acque, e svellere le piante di qualunque specie che vi vegetassero, per modo che le acque possano sempre scorrervi senza ostacolo;

i) Svellere le erbe e le piante che nascono nei muri delle opere d'arte appartenenti alla strada, tosto che apparisca la loro vegetazione;

k) Rompere, particolarmente nei tratti in pendenza, i ghiacci che si formassero sulla strada, ovvero stendervi sopra uno strato di minutissima ghiaia o di sabbia;

Nell'esecuzione dei lavori qui sopra indicati, e di tutti gli altri che possono occorrere per la conservazione della strada e delle sue attinenze, i cantonieri debbono osservare con scrupolosa esattezza gli ordini ed istruzioni speciali che, a seconda dei casi e delle circostanze, saranno loro impartite dagl'ingegneri, dagli assistenti, e dal rispettivo capocantoniere o dallo appaltatore.

Art. 12. — *Lavori fuori del rispettivo cantone.*

Dietro ordine dell'ingegnere di sezione il cantoniere è obbligato a recarsi, o solo o in compagnia di altri, a prestare temporaneamente l'opera sua negli altri cantoni della stessa strada.

Nei casi d'urgenza un capocantoniere, ed anche un cantoniere, può richiedere il pronto aiuto di altri cantonieri vicini; e questi debbono prestarsi, salvo a renderne tosto informato l'ingegnere di sezione per mezzo del capocantoniere.

Art. 13. — *Lavoranti sussidiari.*

Quando il cantoniere reputa di non poter fare a meno del sussidio di lavoranti straordinari per la pronta esecuzione dei lavori di mantenimento del suo cantone, ne fa dimanda al capocantoniere, indicando il numero di lavoranti di cui crede abbisognare.

Il capocantoniere li richiede all'appaltatore, ed ove questi non li somministri, ne riferisce all'ufficio del genio civile per gli opportuni provvedimenti.

Ogni cantoniere nel proprio cantone, continuando a prestare l'opera sua, dirige i lavori da eseguirsi dai giornalieri sussidiari, e ne è responsabile.

Art. 14. — *Divieto d'impiegare materiali non ancora misurati.*

Il cantoniere non impiegherà mai materiale di rifornimento provveduto dall'appaltatore prima che sia stato misurato ed accettato dall'ufficio del genio civile.

Qualora il cantoniere vedesse accostarsi il momento di non aver più disponibile materiale misurato ed accettato dall'Amministrazione, ne farà rapporto ai suoi superiori per gli opportuni provvedimenti.

Art. 15 — *Sgombro della neve.*

Quando la neve caduta raggiunge l'altezza fissata per dar principio allo sgombro, i cantonieri debbono farne pervenire avviso all'ingegnere di sezione, e sono tenuti a prendere parte ai lavori per lo sgombramento secondo le istruzioni che verranno loro impartite.

Art. 16. — *Piantagioni lungo la strada.*

Nelle strade lungo le quali esistono piantagioni di alberi di proprietà governativa, ogni cantoniere dovrà, nel proprio cantone, curare che gli alberi non vengano danneggiati dai viandanti, ed eseguire le operazioni necessarie per

APPENDICE

WINCKELMANN

(Dall'inglese)

Continuazione — Vedi num. 129

II.

Il conte Bünau rispose in modo evasivo alla lettera di Winckelmann, dicendogli che, quantunque gli fosse agevole d'impiegare un segretario di più, gli pareva che il petente dovesse pensarci due volte prima di abbandonare una posizione stabile, quantunque modestissima per un impiego che dipendeva dalla vita di un uomo. Appena ricevuta quella lettera, che lasciava le cose come erano prima, Winckelmann, che credeva già di essere stato nominato all'impiego a cui aspirava, rinunziò al suo posto di secondo maestro. Per buona sorte, di lì a pochi giorni, il conte Bünau gli scrisse di nuovo per dirgli che era deciso a prenderlo a prova per un anno, e nel settembre del 1748 Winckelmann partì alla volta di Nöthenitz, e si stabilì nel castello del conte, ove rimase sei anni.

Quella data fa epoca nella vita di Winckelmann. Egli aveva più di trent'anni e fino allora aveva vegetato in un suolo ingrato, e lottato coraggiosamente con l'avverso destino. Abbandonando la Prussia, che era condannata all'avarizia da un'amministrazione rapace, e stretta dalla ferrea mano di un re brutale, per andare in Sassonia ov'erano in onore le lettere e le arti, egli vedeva realizzarsi i suoi più bei sogni, e trovavasi trasportato nel mondo a cui aspirava, in mezzo ad una società civile ed in un ambiente che gli era eminentemente simpatico, perchè là poteva appagare il suo gusto per le arti belle.

Abbandonando la Prussia per la Sassonia, Winckelmann respirava meglio, perchè trovavasi più libero che prima non fosse, ed è perciò che, alcuni anni dopo, egli scriveva da Roma:

« La mia sola patria è la Sassonia. Nelle mie
» vene non scorre una sola goccia di sangue
» prussiano, ed opino sia meglio farsi turco cir-
» conciso che non prussiano. »

Questa antipatia per la terra natale è tanto più curiosa, in quanto che la si riscontra in un uomo in cui il sentimento patriottico era vivissimo, che rimase sempre tedesco di cuore, e che, quando era stabilito a Roma, sua patria di adozione, volontariamente diviso dalla sua terra natale e dalle sue prime credenze, trasformato in abate, famigliare di un cardinale-principe, in mezzo al lusso ed ai piaceri, di buon mattino se ne stava sul terrazzo della villa Albani leggendo, non Cicerone, non Aristofane, non uno dei grandi poeti di cui l'Italia mena giustamente vanto, ma sibbene il vecchio libro di cantici luterani, nel quale il giovane *currendeschüler* imparò gl'inni che andava cantando per le vie di Stendal. Che in lui vi fosse la stoffa di un apostata è innegabile; ma da apostata a rinnegato ci corre assai. A tutto questo si aggiunge che, lo spirito della nazionalità tedesca manifestavasi in lui mediante la sua istintiva repulsione per la Francia, che facevagli scrivere da Roma:

« Fra le cose di cui io ringrazio Iddio, vi è
» pure quella di avermi fatto nascere tedesco
» e non francese. »

La sua antipatia per la Francia era fortissima, e fu quella che contribuì poi a riconciliarlo con Federico il Grande. Fino a tanto che, con l'occupazione della Sassonia durarono le sventure della famiglia reale, egli fu furente contro il re poeta e filosofo, che scrisse l'*Anti-Machiavello;* ma, quando la pace permise che i suoi protettori rientrassero a Dresda, e quando l'avventuriero prussiano trasformossi in un gran capitano che stritolava gli eserciti stranieri e disperdeva le legioni francesi, Winckelmann gioì di quelle grandi vittorie nazionali, e pensò anche ad abbandonare Roma per andare a stabilirsi a Berlino.

È vero che tutte queste questioni politiche nulla aggiungono alla fama di Winckelmann, e che la posterità tiene a calcolo soltanto i suoi lavori di antiquario, ma conveniva accennarle, se non per altro, almeno per constatare che l'eminente specialista non era morto al mondo, e che non si occupava soltanto di letteratura e di belle arti.

Nöthenitz distava solamente una lega da Dresda, ed il castello era visitato di frequente e da molti visitatori. Sui primi anni che Winckelmann vi passò abbiamo poche notizie, ma sappiamo però che vi era occupatissimo. Egli doveva compilare una sezione del catalogo della biblioteca del conte, e, come se il destino non fosse ancora stanco di mostrarglisi avverso, quella sezione comprendeva le opere relative alla storia ecclesiastica, e più specialmente le vite dei santi e dei martiri. Però, siccome quel lavoro non occupava tutto il suo tempo, i suoi quinterni di note ci provano ch'egli metteva a profitto i tesori della ricca biblioteca, studiando le vecchie cronache tedesche, le origini del diritto feudale e del diritto germanico, gli autori italiani ed inglesi, e fra questi ultimi più specialmente Burnet, Clarendon e Shaftesbury; e traducendo tanti brani di poeti inglesi, da poterne fare un'antologia che, dall'epoca della restaurazione degli Stuardi vada fino al tempo della regina Anna. Milton, ch'egli ammirava assai, Butler, Pope, Waller, Cowley, Congrève, Addison e Thomson furono messi a contribuzione da Winckelmann, che non dimenticò Shakspeare, ma che è probabile non lo leggesse mai per intero, poichè gli estratti che ne fece sono brani che si riscontrano dovunque. Queste vaste escursioni in campi che nulla hanno di comune con l'antichità classica, sono tanto più curiose, perchè avvennero nel periodo che precedette immediatamente un atto decisivo, al quale Winckelmann si appigliò unicamente per forzare, a qualunque costo, le porte dei Campi Elisi, che per lui trovavansi al di là delle Alpi.

Fu a Nöthenitz che Winckelmann deliberò di convertirsi al cattolicismo, e siccome egli non fece mai di pubblica ragione i motivi che l'indussero ad abiurare la fede de' suoi padri, mille supposizioni furono fatte per spiegare quel mistero. Chi disse che, essendo stato mandato da Bünau in Italia a comperare dei libri, era stato convertito alla fede dagli Italiani; chi affermò che egli era stato tocco dalla grazia efficace e sufficiente leggendo i Padri greci. Goëthe era più vicino alla verità supponendo un intrigo, ma s'ingannò nell'accusare Bünau di egoismo e di indifferenza. La condotta di Bünau fu del tutto estranea all'apostasia del suo celebre segretario, alla quale non ebbe parte nessun sentimento religioso. Enrico IV, al momento di accingersi al salto pericoloso, era un modello di santità in confronto di Winckelmann che, se abbandonò Nöthenitz ed il protestantesimo, fu soltanto perchè si era convinto che il cattolicismo gli avrebbe procurato delle potenti protezioni, grazie alle quali avrebbe potuto raggiungere lo scopo di tutta la sua vita recandosi in Italia, e visitandovi i monumenti artistici che l'abbelliscono.

Fino dal secondo anno che trovavasi a Nöthenitz, Winckelmann aveva già pensato a trarre partito della propria situazione per raggiungere il suo intento. A Dresda, la corte assomigliava molto a quella di Giacomo II d'Inghilterra, e la devozione ed il lieto vivere camminavano di pari passo. Il paese era protestante, la dinastia regnante cattolica, ed i principi credevano di farsi perdonare i loro costosi capricci facendo dei proseliti alla chetichella. I loro favoriti erano degli italiani maestri del pari nell'arte di saper vivere ed in quella di servire la Chiesa. Fra i più influenti vi erano: Bianconi, medico della corte; il padre gesuita Leone Rauch, confessore dell'elettore, tedesco di nascita, ma italiano di educazione; e, primo fra tutti, il conte Archinto, nunzio pontificio, che era al tempo stesso cortigiano, diplomatico e sacerdote; e che, sebbene mantenesse una concubina, era pure un gran pescatore di anime. Il conte Archinto fu colui che ebbe la parte principale nella conversione di Winckelmann. Essendo andato a visitare il

la loro buona conservazione, e specialmente l'inaffiamento delle piante novelle.

Art. 17. — *Vigilanza sui materiali depositati lungo la strada.*

I cantonieri dovranno invigilare con tutta cura e solerzia alla conservazione dei materiali depositati lungo la strada o nei magazzini laterali e già misurati ed accettati dall'ingegnere di sezione, ed impedire che siano dispersi o manomessi. Essi dovranno regolarizzare prontamente i cumuli dei suddetti materiali, quando per qualsiasi causa si trovassero scomposti e anche solo troppo allargati alla base, e dovranno poi anche impedire che sia frammisto il materiale in deposito già accettato col nuovo da misurare.

Procureranno pure d'impedire, per quanto sarà in loro potere, i rubamenti dei materiali depositati dall'appaltatore lungo la strada, o nei magazzini laterali, e non ancora accettati dall'Amministrazione; ed all'occorrenza renderanno avvertito l'appaltatore, affinchè questi tuteli come crederà meglio il proprio interesse.

Art. 18. — *Vigilanza sulla qualità dei materiali provveduti dallo appaltatore.*

I cantonieri riceveranno dall'ufficio da cui dipendono una memoria in iscritto degli obblighi dell'appaltatore circa la qualità e quantità dei materiali che esso deve somministrare, ed alla configurazione e distribuzione dei cumuli dei materiali medesimi lungo la strada o negli appositi magazzini; ed essi cantonieri saranno in assoluto dovere di fare immediatamente rapporto all'ufficio suddetto se scopriranno che l'appaltatore manchi a qualcuno dei suindicati suoi obblighi, o che nella formazione dei cumuli dei materiali si usi qualche frode.

Art. 19. — *Corrispondenza d'ufficio.*

Per la corrispondenza d'ufficio relativa al servizio delle acque e strade i cantonieri dovranno recapitare le lettere immediatamente e gratuitamente, scambiandosi fra loro di cantone in cantone, tanto per la missiva quanto per la risposta.

Questo sarà il mezzo di cui nei casi d'urgenza ciascun cantoniere dovrà valersi per far pervenire colla maggior prontezza, all'ingegnere dal quale immediatamente dipende, i suoi rapporti e le sue denunzie sopra qualsivoglia bisogno, sconcerto o contravvenzione.

Nei casi ordinari i cantonieri consegneranno i loro rapporti o richieste al rispettivo capocantoniere, il quale per mezzo della posta li farà pervenire all'ingegnere.

Art. 20. — *Libretto di servizio.*

I cantonieri dovranno portare continuamente sopra di sè il libretto di servizio, prescritto al numero 23 dell'articolo 6, e presentarlo qualunque volta ne sieno richiesti agl'ingegneri, agli agenti stradali, ed anche all'appaltatore, affinchè questi possano farvi quelle osservazioni, ed inscrivervi quegli ordini e quelle istruzioni che ravvisassero opportune.

Art. 21. — *Visite degl'ingegneri ed altri impiegati.*

I cantonieri dovranno accompagnare gl'ingegneri e gli altri impiegati del genio civile nelle visite dei rispettivi cantoni, per prestare l'opera loro nelle misure e nei rilievi tecnici, e per ricevere gli ordini e le istruzioni che le circostanze potessero richiedere.

Continua.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Commissione d'esame degli uditori.

Risultato dell'esame di concorso per numero 150 posti di uditore, sostenuto nei giorni 19, 21, 22, 26 e 28 gennaio 1874, dinanzi le Corti d'appello del Regno.

Massimo dei punti . . . N. 81.
Minimo per l'approvazione N. 54.

N.	Candidato	Punti
1.	Corrias Giuseppe, subì l'esame presso la Corte d'appello di Cagliari, ed ottenne punti	76
2.	Bernardi Pietro, id. Torino, id.	75
3.	Manca Giuseppe, id. Cagliari, id.	75
4.	Useglio Leopoldo, id. Torino, id.	72
5.	Gariazzo Mauro, id. id., id.	70
6.	Marchetti di Muriaglio Luigi, id. id., id.	70
7.	Ricci des Ferres Roberto, id. id., id.	69
8.	Ronchi Eugenio, id. id., id.	69
9.	Capaldo Luigi, id. Napoli, id.	68
10.	Pertusio Vittorio, id. Firenze, id.	68
11.	Gasperini Pietro, id. id., id.	67
12.	Marabelli Pietro, id. Milano, id.	67
13.	Telesio Giovanni, id. Napoli, id.	67
14.	Capone Gaspare, id. id., id.	65
15.	Cipollone Vincenzo, id. Trani, id.	65
16.	Marangoni Alessandro, id. Torino, id.	65
17.	Moglia Luigi, id. Casale, id.	64
18.	Redaelli Alessandro, id. Milano, id.	64
19.	Borgna Luigi, id. Torino, id.	63
20.	Colombo Carlo, id. id., id.	63
21.	Sanna Pinna Gian Francesco, id. Cagliari id.	63
22.	Sannavia Andrea, id. id., id.	63
23.	Stasi Vincenzo, id. Napoli, id.	63
24.	Auletta Pasquale, id. id., id.	62
25.	Barbaroux Giuseppe, id. Torino, id.	62
26.	D'Agostino Enrico, id. Napoli, id.	62
27.	Rabajoli Apostoli Giandomenico, id. Torino, id.	62
28.	Accusani Fabrizio, id. id., id.	61
29.	Aguglia Francesco, id. Napoli, id.	61
30.	Andoly Teodoro, id. Ancona, id.	61
31.	Borazzo Giuseppe, id. Torino, id.	61
32.	Del Corno Carlo, id. Milano, id.	61
33.	Fischetti Lorenzo, id. Trani, id.	61
34.	Gilardi Edoardo, id. Milano, id.	61
35.	Legniti Nicola, id. Napoli, id.	61
36.	Marenco di Moriondo Augusto, id. Torino, id.	61
37.	Marsengo-Bastia Ignazio, id. id., id.	61
38.	Marotta Michele, id. Napoli, id.	61
39.	Morelli Giambattista, id. id., id.	61
40.	Pacinotti Angiolo, id. Firenze, id.	61
41.	Rondolino Ferdinando, id. Torino, id.	61
42.	Giannattasio Pasquale, id. Napoli, id.	60
43.	Granizi Francesco, id. id., id.	60
44.	Mattirolo Adolfo, id. Torino, id.	60
45.	Bussola Giuseppe, id. Napoli, id.	59
46.	De Angelis Domenico, id. id., id.	59
47.	De Rossi Gioacchino, id. id., id.	59
48.	Gatti Aquino, id. id., id.	59
49.	Merlino Francesco Saverio, id. id., id.	59
50.	Ricolfi Pietro, id. Torino, id.	59
51.	Addeo Errico, id. Napoli, id.	58
52.	Callegari Luigi, id. Bologna, id.	58
53.	Costa-Dearca Antonio, id. Cagliari, id.	58
54.	Dore Domenico, id. id., id.	58
55.	Gentile Francesco Paolo, id. Catania, id.	58
56.	Merlino Pasquale, id. Napoli, id.	58
57.	Natellis Francesco, id. id., id.	58
58.	Palladino Diocleziano, id. id., id.	58
59.	Palma Giuseppe, id. Trani, id.	58
60.	Rulli Francesco, id. Napoli, id.	58
61.	Cristiani Pietro, id. id., id.	57
62.	Desiderio Gaetano, id. id., id.	57
63.	Flores Francesco Paolo, id. id., id.	57
64.	Luparia Roberto, id. Torino, id.	57
65.	Olivotti Antonio, id. Venezia, id.	57
66.	Rabizzani Emilio, id. Bologna, id.	57
67.	Rizzardi Carlo, id. Brescia, id.	57
68.	Scagnolari Achille, id. Bologna, id.	57
69.	Sinisgalli Francesco, id. Napoli, id.	57
70.	Tommasi Giuseppe, id. id., id.	57
71.	De Rosa Domenico, id. id., id.	56
72.	Faldella Girolamo, id. Torino, id.	56
73.	Galati Giuseppe, id. Napoli, id.	56
74.	Gioja Luigi, id. Trani, id.	56
75.	Giotta Vincenzo, id. id., id.	56
76.	Mazzola Eugenio, id. Napoli, id.	56
77.	Petrucci Filippo, id. id., id.	56
78.	Rabascini Ermenegildo, id. Bologna, id.	56
79.	Vacca Guglielmo, id. Napoli, id.	56
80.	Cortesi Carlo, id. Bologna, id.	55
81.	De Lollis Scipione, id. Trani, id.	55
82.	Flori Giulio Cesare, id. Bologna, id.	55
83.	Forges-Davanzati Scipione, id. Napoli, id.	55
84.	Goglia Clodomiro, id. Trani, id.	55
85.	Pagliano Salvatore, id. Napoli, id.	55
86.	Perego Gaspare, id. Brescia, id.	55
87.	Raneri Francesco Paolo, id. Messina, id.	55
88.	Rossi Riccardo, id. Venezia, id.	55
89.	Rotondo Giuseppe, id. Trani, id.	55
90.	Rugarli Remigio, id. Parma, id.	55
91.	Ruiz Domenico, id. Napoli, id.	55
92.	Sacchi Talete, id. id., id.	55
93.	Schiralli Cataldo, id. Trani, id.	55
94.	Abate Luigi, id. Napoli, id.	54
95.	Becchini Scipione, id. Firenze, id.	54
96.	Bertea Vincenzo, id. Cagliari, id.	54
97.	Cassese Enrico, id. Napoli, id.	54
98.	Caristo Antonio, id. Catanzaro, id.	54
99.	Cassini Augusto, id. Genova, id.	54
100.	Cervini Giulio, id. Firenze, id.	54
101.	Cicarelli Carlo Gaetano, id. Napoli, id.	54
102.	De Luca Gregorio, id. id., id.	54
103.	Falsetti Nicola, id. Catanzaro, id.	54
104.	Fania Domenicantonio, id. Napoli, id.	54
105.	Fausto Filippi Raffaele, id. id., id.	54
106.	Mellace Giuseppe, id. Catanzaro, id.	54
107.	Morisani Antonio, id. Napoli, id.	54
108.	Rossi Alberto, id. id., id.	54
109.	Russo Felice, id. id., id.	54
110.	Sanna Camerata Gio. Antonio, id. Cagliari, id.	54
111.	Scognamiglio Ciro, id. Napoli, id.	54
112.	Sigismondi Eugenio, id. id., id.	54

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 33364, per deposito di lire 2000, fatto in questa Cassa da Augulini Giovanni fu Antonio per cauzione della libertà provvisoria di Donatelli Alessandro.

Polizza n. 33365, per deposito di lire 820, fatto pure in questa Cassa da Caperle avv. Augusto per compimento di cauzione della libertà provvisoria di De Chiaves Cesare.

Polizza num. 3008, per deposito di lire 382 54, fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo da Cunetto Innocenzo in seguito di offerta reale fatta a Giuliano Paolo.

Firenze, li 16 maggio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863 di n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 25410, per deposito di lire trecento fatto da Scanarotti Giuseppe fu Mauro a cauzione della libertà provvisoria concessa a Navarini Angelo di Giuseppe.

Firenze, addì 5 maggio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, pubblicata per cura della Direzione municipale di statistica, ci apprende che, dal dì 18 al dì 24 maggio 1874, sopra una popolazione di 248,307 abitanti si ebbero 37 matrimonii, 128 nascite e 143 decessi. Però ove si ponga mente che nella mortalità sono compresi 64 morti agli ospedali, dei quali 31 non residenti in Roma, e si aggiungano a questi altri 8 individui morti mentre erano di passaggio in città, il totale dei morti per la popolazione stabile sarà soltanto di 104, pari alla media annua di 21,7 morti sopra ogni 1000 abitanti.

Rileviamo poi dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, che nella stessa settimana (dal 18 al 24 maggio) la temperatura massima fu di 22,4 e di 6,3 la minima.

— La *Perseveranza* del 30 maggio scrive che, la Giunta municipale di Milano, in occasione della Festa Nazionale (7 giugno) ha deliberato le seguenti elargizioni:

Al Comitato promotore per la cura balnearia marina	L.	2500
Agli Asili infantili nella cerchia interna	»	500
Agli Asili infantili nella cerchia esterna	»	500
Al Pio Istituto di maternità	»	400
Al Pio Istituto teatrale	»	300
All'Istituto dei sordo-muti poveri di campagna	»	200
All'Istituto dei Riformatorii dei giovani della provincia	»	400
All'Istituto oftalmico	»	500
Alla Società dei piccoli contributi	»	200
Alla Pia Casa di Nazaret	»	400
Alla Società dei facchini con brevetto municipale	»	400
All'Associazione per le scuole dei rachitici	»	200

Queste elargizioni furono accompagnate dalla Giunta municipale con lettere piene di nobili sensi, dispiacente che l'assegno non sia in proporzione dei suoi desiderii, ma limitato dai bisogni crescenti del comune.

Oltre le L. 6500, totale delle suddette elargizioni, saranno, nello stesso giorno della Festa Nazionale, distribuite L. 5250 in sussidi e pensioni ai poveri feriti o mutilati durante le patrie battaglie.

— Il *Corriere Mercantile* di Genova del 29 maggio scrive che, lungo tutta la costiera Ligure da Lerici ad Alassio, si trovano in costruzione ben 142 bastimenti di rilevante portata di cui circa una metà furono posti in cantiere nel corrente anno. Uno solo di questi si costruisce in ferro nello stabilimento Odero in Sestri Ponente.

— Dal 31° bollettino, in data del 16 maggio, la *Gazzetta Ticinese* di Lugano toglie le seguenti notizie relative allo stato sanitario del bestiame nella Svizzera. Le stalle infette da polmonea erano 2 nel Vallese; dal 30 aprile in poi si aveva avuto la diminuzione di 2 stalle.

Il taglione e la zoppina dominavano nel Cantone di Zurigo in 5 stalle, Berna 14, Lucerna 1, Svitto 1, Friborgo 1, Soletta 2, Appenzello R. E. 15, Appenzello R. I. 3, S. Gallo 2, Grigioni 68, Turgovia 5, Vaud 6; quindi un totale di 123 stalle infette; aumento dal 30 aprile in poi 47 stalle.

I due nuovi casi di polmonea sono scoppiati in una stalla di ciascuna delle due comuni vallesane di Sion ed Agettes; la loro origine devesi ricercare nei casi scoppiati antecedentemente in quelle località.

L'aumento del numero delle stalle infette dal taglione e dalla zoppina è prodotto dal rincrudelire dell'epidemia nel Cantone di Appenzello R. E., dove le stalle colpite aumentarono di 10, e nel Cantone dei Grigioni, dove per altro furono ordinate delle severe misure locali principalmente per le comuni di Fläsch e Scheid. Queste misure hanno per iscopo di proteggere il bestiame che si reca all'alpeggiatura sulle montagne di quel Cantone e provenienti dall'Italia. Facilmente si comprenderà la cura che si pone nel tutelare il bestiame alpeggiante, quando si considera che annualmente entrano nel Cantone Grigione 4000-7000 capi bovini, 40,000-45,000 pecore, 1000-2000 capre, 500-1000 maiali ed alcune centinaia di cavalli ed asini. Per tutto questo bestiame si pagano 40,000 fr. di affitto.

— All'agenzia *Havas* scrivono da Marsiglia che, dal 15 al 21 maggio decorso, in quei porti entrarono 164,480 ettolitri di grano, dei quali ecco la provenienza: Odessa, 19,520; Marianopoli e Berdianska, 11,520; Ibraïla, 34,080; Varna, 15,200; Salonicco, 13,280; Spagna, 10,720; Africa francese, 20,160 ettolitri.

— Da un documento parlamentare che fu pubblicato a Londra giorni sono resulta, dice il *Globe*, che da alcuni anni a questa parte, in Inghilterra, il pauperismo va continuamente diminuendo. Nel trimestre che terminò il giorno 31 marzo 1874, in tutta l'Inghilterra propriamente detta vi fu una diminuzione di 68,909 poveri, numero che superò dell'8 per cento la diminuzione verificatasi nel primo trimestre del 1873, e del 13 5 per cento quella che si verificò nel primo trimestre del 1872.

— Il *Journal Officiel* annunzia che, in Inghilterra, fu rilasciato un brevetto d'invenzione per un nuovo metodo mercè il quale si ottengono varie materie coloranti dalla segatura di legno. Quel nuovo metodo consiste nel scaldare la segatura lignea con dei caustici, della soda, e dei fiori di zolfo. Con il calore si produce un solfito di soda, che reagendo sulla materia organica la priva d'idrogeno. Il resultato materiale dell'operazione è una sostanza tintoria, che si dice abbia una grande affinità per le fibre organiche, e variando la dose delle materie del miscuglio si ottengono vari punti di colori.

— Attualmente, scrive l'*Eco d'Italia* del 13 maggio, nel porto di Nuova York si trovano ancorati 60 bastimenti italiani, dei quali ne giunsero 31 nella settimana decorsa.

DIARIO

Dopo che furono conosciuti i particolari della punizione inflitta a Guatemala dal comandante Gonzales al viceconsole inglese signor Magee, i giornali inglesi non si mostrano guari soddisfatti dell'esito che questo affare ebbe per parte delle autorità di quella repubblica. Il *Globe* e altri fogli di Londra dicono che il governo di Guatemala, il quale permise che un uomo forsennato, quale era Gonzales, fosse comandante di un porto importante, può essere paragonato a colui che lasciasse correre un cane idrofobo per le vie di Londra. Nell'Inghilterra non basterebbe uccidere l'animale, ma verrebbe anche severamente punito l'imprudente che avesse in tal guisa esposta a grave pericolo la vita altrui. Anche il *Times* è d'avviso che il governo inglese deve esaminare se non convenga pretendere dal governo guatemalese un compenso abbastanza notevole perchè gli Stati semibarbari non pongano più in dimenticanza che è loro dovere proteggere i sudditi inglesi e rispettare la bandiera britannica.

Il Reichstag germanico e le camere prussiane hanno terminato i loro lavori, ma rimane ancora aperto il Consiglio federale composto dei delegati dei governi confederati. La Commissione giudiziaria di questo corpo ha presentato le sue relazioni sui progetti di Codice di procedura criminale, di procedura civile e di ordinamento giudiziario. Questi progetti erano già stati elaborati dal governo prussiano, ma la Commissione federale vi introdusse numerosi emendamenti.

Quanto all'ordinamento giudiziario, la Commissione mantenne il sistema dei giurati in materia criminale; i reati minori saranno giudicati dalle Corti scabinali. Finalmente il progetto non ammette fuorchè una Corte suprema unica, la quale, oltre al rivedere le sentenze delle Corti d'assise e d'appello, dovrà giudicare i casi di alto tradimento. L'alta Corte di commercio sarà fusa nella nuova Corte suprema. Tali sono i punti principali delle ri-

castello di Nöthenitz, il figlio del ciabattino di Stendal gli fece gli onori della biblioteca. Il nunzio capì subito che Winckelmann non era una intelligenza volgare, comprese le sue aspirazioni, e d'allora in poi non lo perdette più di vista.

In una sua lettera del marzo 1752, Winckelmann allude a certe trattative iniziate dal nunzio, che prometteva di trovargli un posto migliore, ma che, quantunque fosse affabile ed amabilissimo, non voleva assumere nessun impegno positivo.

Tutto ad un tratto Winckelmann apprese che s'incominciava già a dire ch'egli stava per abiurare il protestantesimo, e temendo che il conte ne potesse essere informato, scrisse ad uno dei suoi amici intimi, Bérendis, precettore in casa del conte stesso, autorizzandolo a smentire quella falsa notizia, nel tempo stesso che confessavagli come facesse pratiche per ottenere delle condizioni migliori. Bérendis, ch'era un uomo serio, gli rispose consigliandolo ad essere franco con Bünau, e Winckelmann, seguendo il suo consiglio, avvertì il conte che da qualche tempo studiava per farsi accettare quale bibliotecario dal cardinale Passionei, grande amatore di libri, che godeva una fama europea, e per il quale anche Voltaire nutriva il più profondo rispetto. Bünau era un protestante molto ortodosso, che nei suoi scritti mostravasi avverso alle pretese della corte di Roma. Ai suoi occhi, un'apostasia era un espediente vergognoso ed umiliante; ma, nonostante la severità dei suoi principii, si comportò con quella indulgenza che dà la pratica del mondo, e quantunque Winckelmann non gli facesse parola della condizione *sine qua non* dei suoi futuri protettori, lo avvertì caritatevolmente di non procedere con leggerezza, e di non prendere nessuna decisione senza avere delle guarentigie. Winckelmann fece il debito conto di quel consiglio disinteressato, e sebbene il giorno della conversione fosse già stato stabilito, Winckelmann ritardò a più riprese la propria apostasia. Il nunzio, a cui stava molto a cuore che l'antiquario abiurasse, gli mostrò finalmente un biglietto nel quale il Passionei offriva al suo futuro bibliotecario l'alloggio, il vitto e l'annuo stipendio di 36 scudi (poco più di 180 franchi). Queste proposte derisorie valsero a diminuire assai il fervore del futuro neofito, che non si sarebbe più lasciato convertire, se il gesuita confessore dell'elettore non fosse intervenuto, promettendo, a nome del cardinale Passionei che mantenne scrupolosamente la promessa fatta, un'annua pensione di 100 fiorini.

Se non si può affermare che Winckelmann avesse degli scrupoli nel cambiare di religione, è però certo ch'egli titubò alquanto prima di risolversi ad entrare nel seno della Chiesa cattolica, apostolica e romana. Si disse che egli fu finalmente deciso a convertirsi quando seppe che, dall'alto del suo pergamo, un predicatore protestante lo aveva già maledetto come una pecorella scabbiosa ed un apostata. Che ciò sia stato o no vero, il meglio sarà di riferire quanto Winckelmann stesso scriveva a Bérendis pochi giorni dopo essersi fatto cattolico:

« Sì, fratello mio, è pur troppo vero che mossi il passo fatale che con tanta fatica evitai di fare l'anno decorso. Ascoltatemi, amico mio, e ponderate le mie ragioni. La mia salute richiede un cambiamento di clima. Qui io non ho veruna distrazione, e l'assiduo lavoro soltanto mi aiuta a tollerare il peso della solitudine. Per me non vi è più felicità al mondo, nè ho più via d'uscita. Io volli porre termine ad un tale stato di cose. Dopo Pasqua, me ne andai a trovare il nunzio, che dicevasi prossimo alla partenza, per congedarmi da lui, e raccomandargli di ricordarsi di me. Con mia grande sorpresa egli mi accolse benissimo, e mi diè mille prove dell'alta stima che nutre per me. Il padre confessore deve aver fatto miracoli, poichè egli mi disse queste precise parole: — « Mio caro Winckelmann, venite » con me e vedrete ch'io sono un galantuomo, e » che mantengo assai di più che non prometto. » Io farò la vostra fortuna, e preverrò i vostri » desiderii. » Io rimasi impassibile, e risposi che aveva un amico dal quale non voleva separarmi. Per un mese intero io fui in uno stato di agitazione che non potrei descrivervi, e finalmente, quando mi fui convinto che il mio avvenire era fosco, mi decisi a saltare il fosso, e per mezzo del padre Rauch feci informare il nunzio ch'io era pronto ad abiurare segretamente ed al suo cospetto, ma che non sarei partito prima di aver terminata l'opera alla quale stavo lavorando. Questa conversione, la prima ch'egli abbia ottenuta durante la sua nunziatura e forse anche da quando vive, fece lietissimo il conte Archinto, e il mio battesimo ebbe luogo nella sua cappella, ov'egli ufficiò *in pontificalibus*, assistito dai prelati del suo seguito e dal confessore del re. Appena battezzato, in compagnia del padre Rauch io passai nel gabinetto del nunzio, che rinnovò le sue promesse e soggiunse: — « Io informerò » di tutto le LL. MM. il re e la regina, e voi, » reverendo padre Rauch, quando sia giunto il » momento propizio, chiederete per lui al re il » danaro occorrente per il suo viaggio. Il prin- » cipe elettore, o mio caro Winckelmann, vi co- » nosce personalmente, e voi potete fare calcolo » sulla protezione e l'aiuto della famiglia reale, » alla quale non mancherò di raccomandarvi; » ma, siccome bisogna ch'io parta, voi, o mio » reverendo padre, veglierete alla salvezza del- » l'anima sua... » Il padre confessore avrebbe voluto farmi fare la mia prima comunione, ma, siccome egli partì all'indomani, ciò non fu possibile, ed io mi comunicai l'8 giugno, ma segretamente come mi era fatto battezzare. Oramai, *alea jacta est*, e indietro non è più possibile di ritornare. »

A questa lettera, già abbastanza curiosa per se, eravi un *post-scriptum* più curioso assai, poichè era del seguente tenore:

« Per la nostra santa ed eterna amicizia, o fratello mio, io ti dichiaro nel modo più solenne che se conoscessi qualche altra via, la seguirei fino da ora. Che cosa m'importa della corte e di quei figuri che sono i preti! (*hunds föltische priester* !) »

Per un novello convertito questa professione di fede può parere urtante, ma essa è il grido della coscienza che non si può frenare in verun modo, e che Winckelmann ripetè molti anni dopo scrivendo: — « Io non seppi mai tacere, » ed ebbi sempre per guida la verità in tutto, » tranne che nella religione. »

Dopo avere abiurato, Winckelmann se ne andò ad abitare Dresda, e si separò dal conte Bünau che compiangeva l'apostata, il quale nutrì sempre la più affettuosa riconoscenza per il protettore, il benefattore e l'amico che, senza neppure conoscerlo, lo accolse in sua casa e lo impiegò convenientemente. Da Roma, Winckelmann scriveva di frequente al conte, e ne pianse amaramente la morte prematura.

Se Winckelmann partì per l'Italia solamente un anno dopo la propria conversione, si fu perchè voleva sorvegliare a Dresda la pubblicazione di un'opera che stava terminando, e che, essendo il suo primo lavoro, presenta uno strano esempio di tarda fecondità in un uomo di genio precoce e di spirito attivissimo. Le *Riflessioni sulla imitazione delle opere greche nella scultura e nella pittura* dimostravano la inferiorità dell'arte moderna, protestando contro lo stile barocco che allora era di moda a Dresda più che dovunque. Quel libro conteneva almeno una dichiarazione di guerra contro la scuola del Bernini, il germe delle teorie di Winckelmann, ed il principio fondamentale della sua estetica, vale a dire — « che l'eccel- » lenza dell'arte greca proviene essenzialmente » dall'atteggiamento di maestosa serenità che » impone a tutte le sue opere, » — fu bene accolto in corte e fuori.

Il reverendo padre Rauch si pose in moto, ed ottenne dal sovrano che ne accettasse la dedica. — « Questo pesce, — disse graziosamente » il re dopo aver letto il libro di Winckel- » mann, — bisogna mandarlo a nuotare nelle » acque che gli sono più propizie. »

D'allora in poi, Winckelmann fu un autore popolare, cui non mancarono mai le più alte raccomandazioni ed i più validi appoggi.

Continua.

forme giudiziarie, delle quali dovrà occuparsi il Consiglio federale germanico.

L'Assemblea nazionale francese ha ripresi il giorno 28 i suoi lavori. La seduta è riuscita tranquilla. Si parlava di un programma del nuovo ministero ed anche di un messaggio del maresciallo. Ma non si ebbe nè una cosa, nè l'altra.

La discussione versò sul progetto concernente le razze cavalline e le rimonte.

A un certo punto questa discussione venne interrotta dalla presentazione e dalla lettura di un altro progetto di legge di indole assai diversa. È noto che un decreto ha sciolto il Consiglio generale del dipartimento delle Bocche del Rodano. Ora, la legge dell'agosto 1871 obbliga il governo, allorquando esso ricorre ad una tal misura, di riferirne immediatamente all'Assemblea tuttavolta che essa sia convocata. Una legge la cui iniziativa appartiene naturalmente al potere esecutivo, determina la data delle elezioni future, e l'Assemblea decide se la Commissione dipartimentale deve conservare il suo mandato fino alla riunione del nuovo Consiglio, o se il governo deve nominare una Commissione provvisoria. Il governo ha chiesto di venire autorizzato a ritardare le elezioni al 1° novembre ed a nominare una Commissione provvisoria.

Il *Journal des Débats* scrive che un tal termine gli sembra ben lungo, ed aggiunge esser permesso di dubitare che, un'Assemblea la quale in origine si mostrava favorevolissima alle riforme di decentramento ed allo sviluppo delle libertà locali, si rassegni a dare a se medesima una simile smentita.

Il governo ha chiesto l'urgenza pel progetto, e l'Assemblea la ha votata all'unanimità.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* nel tracciare un quadro complessivo della situazione, dice che le cose non sono molto mutate da quando è venuto al potere il nuovo ministero; ma che l'elezione della Nièvre ha incontestabilmente projettato su di esse una nuova luce, ed ha loro data una significazione che nessuno aveva ben traveduta sino a questo momento.

Per avviso di tutti, scrive il corrispondente, la questione oggi è posta esclusivamente fra la repubblica e l'impero. Della monarchia non se ne vuol sapere universalmente ed in particolare nelle campagne. L'orleanismo ha abdicato; esso non ha più nè radici, nè affetti, nè convincimenti.

I bonapartisti hanno sfruttato destramente queste condizioni dello spirito pubblico. E non invano. Il risultato della elezione della Nièvre lo dimostra.

Quindi molte menti si sono allarmate, e nei gruppi anche più affezionati alle rispettive illusioni si è fatto strada la persuasione che il duello è posto tra la repubblica e l'impero.

Quale influenza eserciterà questa persuasione? Uno solo dei gruppi parlamentari ne verrà probabilmente scosso. L'estrema destra e la destra non muteranno, come non muteranno la sinistra e l'estrema sinistra. Il centro sinistro è sicuro perchè esso ha interesse a rimanere quello che è. Non si possono staccarne che quei deputati ai quali venisse affidato un portafoglio. Non uno di più; e si darà anche il caso che più di un deputato del centro sinistro rifiuti il portafoglio che gli venga esibito nelle congiunture presenti. Lo spostamento della maggioranza non può quindi operarsi che nel centro destro e per fatto di esso.

Questo spostamento pertanto è già cominciato a verificarsi. Il distacco di Casimiro Perier e dei suoi amici dal centro sinistro è stato la causa della caduta del signor Thiers. Un simile distacco sta per avvenire al centro destro. Se ne vedono già gli indizi e vi si lavora attorno fino dall'ultima sessione.

È stata una parte dei deputati del centro destro, con a capo il signor Batbie, che ha intimato al signor de Broglie di smettere di dare addietro di fronte alle esigenze della destra. Sono questi stessi deputati che, edotti dall'esperienza, si staccheranno definitivamente alla prima occasione.

In quale proporzione si produrrà lo scisma? È impossibile determinarlo in cifra, ma può dirsi che tutti coloro i quali preferiscono ancora l'impero alla repubblica andranno a destra, e che tutti quelli i quali preferiscono la repubblica all'impero, andranno a sinistra. Precisamente così. Una parte della destra e del centro destro, per odio alla repubblica e per considerazioni di clericalismo, è pronta a rassegnarsi all'impero. Ma Audiffret-Pasquier ed i suoi amici; ma i principi d'Orleans e gli amici loro; ma tutti coloro nei quali ogni generosità non è spenta, stanno per stendere la mano al centro sinistro ed alla sinistra moderata.

Questa conseguenza può considerarsi come inevitabile.

E il governo? Il governo (s'intende il ministero) si imperna sopra una punta di spillo. Esso non può durare sei mesi se non deviando con cura ogni inciampo sul suo cammino. Ma esso può anche cadere da un'ora all'altra, quando meno lo si pensi.

Basterà che un deputato qualunque, anche senza alcun mandato, ed in qualunque momento, si rechi alla tribuna e gli muova una interpellanza. Sarà come il fuoco messo alle polveri.

L'impressione della lotta e della stanchezza si vede dappertutto. Gli orleanisti presi a gabbo dai legittimisti sono divenuti loro nemici mortali. Nessuno oserebbe predire quanto durerà il presente gabinetto, la cui fine sarà anche la fine della Camera, la quale si decompone rapidissimamente, non può far più nulla, non è più vitale. Ogni giorno che essa dura ancora serve a sviluppare le forze del bonapartismo. La gente d'affari dice che è l'ora di farla finita. L'esercito si inquieta e si stanca.

Insomma, non c'è un istante da perdere seppur si vuole rendere impotente il bonapartismo, non c'è che una cosa da fare, purchè la si faccia francamente, senza secondi fini, senza mettersi in tasca la propria bandiera, proclamare la repubblica.

Le sinistre sono pronte, una parte del centro destro si allineerà con loro, sia per odio al cesarismo, sia per interesse personale o elettorale. L'influenza parlamentare sarà principalmente provata dagli Orleans che coll'impero si troverebbero compromessi e dai deputati che bramano tornare alla Camera in occasione delle nuove elezioni.

Quanto al maresciallo si spera che egli non vorrà in alcun caso compromettere la sua fama interpretando arbitrariamente i voti della nazione.

La *Gaceta de Madrid* del 23 maggio pubblica un decreto che stabilisce i casi di incompatibilità pei pubblici funzionari.

Questo decreto, lungamente motivato sulla necessità di riordinare l'amministrazione civile e di introdurvi riforme urgenti, ha per oggetto di dare soddisfazione all'opinione pubblica, la quale chiede che i pubblici funzionari non abbiano a trovarsi frammischiati nelle vicende politiche, ma possano conservarsi al servizio dello Stato immuni dalle mutazioni dei politici avvenimenti. Tra le principali disposizioni di questo decreto si prescrive che gli impiegati del governo appartenenti all'amministrazione civile ed economica della penisola, il salario dei quali non oltrepassa le 15,000 *pesetas*, non potranno, sotto certe condizioni di tempo, esercitare la loro carica nelle provincie del loro paese nativo, o nelle provincie vicine, come neppure in quelle dove possedono beni od esercitano una industria qualunque. L'articolo 2° enumera le eccezioni alla regola. Nella esposizione dei motivi si dichiara che questo decreto non è che un cominciamento di una riforma generale, diretta a guarentire per tutti gli impiegati del governo le condizioni di attitudine e di indipendenza.

Si annunzia dall'estremo oriente, che il Giappone ha dichiarato la guerra all'isola Formosa. L'avviso ufficiale ne fu dato al 3 aprile ai dicasteri della guerra e della marina a Jeddo. Quattro bastimenti con 15,000 soldati partiranno fra breve per andare a vendicare la morte di parecchi giapponesi i quali, dopo un naufragio sulle coste di quell'isola, vi furono spietatamente trucidati dagli indigeni. Già parecchie volte il mikado aveva domandato alla China (cui l'isola suddetta appartiene, almeno nominalmente) riparazione di quest'oltraggio, ma invano; epperciò ora i Giapponesi hanno deciso di farsi giustizia da se medesimi.

Senato del Regno.

Nella sua seduta di sabato il Senato ha continuato la discussione del progetto di legge per modificazioni all'ordinamento dei giurati. Furono approvati gli articoli da 6 a 23 meno gli articoli 10, 12, 14 e 15 che vennero rinviati all'Ufficio centrale. Nel corso della discussione ebbero la parola i senatori Trombetta, Mirabelli, Sineo, Beretta, Miraglia, De Falco, De Filippo, Gadda, il Ministro di Grazia e Giustizia ed il relatore dell'Ufficio. Sull'articolo 24 parlarono i senatori Gadda, Verga ed il relatore.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di sabato la Camera approvò tutti i capitoli del bilancio definitivo pel 1874 del Ministero di Agricoltura e Commercio; di uno dei quali trattarono i deputati Lacava, Pandola Ferdinando, Luzzati, Maurogònato, Di San Donato, Paternostro Paolo, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il relatore Villa-Pernice. Approvò pure, dopo osservazioni del deputato Varè, a cui risposero i deputati Cencelli, Morini, e il Ministro delle Finanze, un disegno di legge diretto a concedere una nuova proroga dei termini stabiliti per le inscrizioni e rinnovazioni ipotecarie nella provincia romana; e, senza discussione alcuna, un altro disegno di legge per lo stanziamento di una somma necessaria a liquidare i conti della costruzione della ferrovia Asciano-Grosseto.

Il Ministro delle Finanze presentò due relazioni: una della Ragioneria generale; l'altra della Direzione generale del Tesoro.

ELEZIONI POLITICHE
del 31 maggio 1874

Collegio di Ciriè — Avv. Colombini, voti 629, comm. Micono, voti 578; eletto Colombini.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Parigi — 30 *maggio*.

	29	30
Rendita francese 3 0[0	59 67	59 70
Id. id. 5 0[0	94 52	94 50
Banca di Francia	3860 —	3850 —
Rendita italiana 5 0[0	66 15	65 50
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	310 —	208 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	490 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	193 50	192 75
Id. Romane	72 50	72 50
Obbligazioni Romane	180 —	177 —
Azioni Tabacchi	— —	800 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	9 3[4	9 3[4
Consolidati inglesi	93 1[2	93 1[2

Borsa di Firenze — 30 *maggio*.

Rend. ital. 5 0[0	70 75	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 10	contanti
Londra 3 mesi	27 50	»
Francia, a vista	110 12	»
Prestito Nazionale	63 25	nominale
Azioni Tabacchi	864 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2120 —	»
Ferrovie Meridionali	355 —	»
Obbligazioni id.	212 —	»
Banca Toscana	1445 —	»
Credito Mobiliare	807 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	232 —	»
Banca Generale	—	

Borsa di Londra — 30 *maggio*.

Consolidato inglese	da 93 1[2	a 93 5[8
Rendita italiana	» 65 5[8	» 65 3[4
Turco	» 47 1[2	» 47 5[8
Spagnuolo	» 19 3[8	» 19 1[2
Egiziano (1868)	78 7[8	— —

Borsa di Vienna — 30 *maggio*.

	29	30
Mobiliare	217 50	215 25
Lombarde	138 —	138 —
Banca Anglo-Austriaca	126 25	125 25
Austriache	316 —	315 50
Banca Nazionale	981 —	981 —
Napoleoni d'oro	8 94	8 94
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 50	111 50
Rendita austriaca	74 35	74 40
Id. id. in carta	69 10	69 15
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Berlino — 30 *maggio*.

	29	30
Austriache	189 —	188 1[4
Lombarde	83 3[8	83 —
Mobiliare	128 1[4	127 3[8
Rendita italiana	65 1[4	65 1[8
Banca Franco-Italiana	— —	
Rendita turca 5 0[0 (1865)	46 1[4	47 —

MADRID, 29. — Il maresciallo Serrano riceverà domani ufficialmente il signor Cushing, nuovo ministro d'America.

Si parla nuovamente della prossima pubblicazione di un manifesto federale.

COSTANTINOPOLI, 30. — Nelle città di Malatia e di Mardin, ove la maggioranza dei cattolici è hassunista, le autorità ottomane presero colla forza agli hassunisti le chiese, le scuole e gli altri beni della Comunità e li consegnarono ai kupelianisti. Le autorità misero in prigione tutti i notabili hassunisti, tenendoli come ostaggi per la condotta della popolazione.

CAGLIARI, 30. — Oggi giunse nel golfo di Cagliari la squadra francese del Mediterraneo, composta di sei corazzate e di un avviso, proveniente d'Ajaccio. Credesi che partirà per l'Africa.

VERSAILLES, 30. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale*. — Si discute lungamente sulla fissazione dell'ordine del giorno.

Raudot, della destra, dice che l'Assemblea, se continuasse a perdere il suo tempo ed a mostrarsi impotente, dovrebbe sciogliersi; ma soggiunse che essa può rendere ancora grandi servigi al paese, e per conseguenza propone che si discuta primieramente la legge elettorale municipale e quindi la legge sulla organizzazione municipale.

Questa proposta, combattuta da Bethmont e da Berenger, è finalmente approvata dall'Assemblea, la quale decide di discutere poscia la legge elettorale politica.

Il risultato della seduta indica il mantenimento della maggioranza, formata con tutte le frazioni della destra.

Il governo non espresse alcuna opinione durante questa discussione.

PARIGI, 30. — Il *Moniteur* riporta la voce che Magne ha deciso di dare definitivamente le sue dimissioni per motivi di salute.

Una lettera di Fourtou al vescovo di Amiens dice che il Consiglio di Stato riconobbe la personalità civile di questa diocesi, la quale per conseguenza possiede la capacità giuridica di acquistare, possedere e compiere tutti gli atti della vita civile, come gli altri stabilimenti pubblici.

PARIGI, 30. — Il *Journal des Débats* pubblica una corrispondenza da Madrid, la quale crede che il signor di Hatzfeld sia stato inviato in Spagna, non per trattare circa alla candidatura del principe di Hohenzollern, ma per istudiare il terreno affine di stabilire un'alleanza offensiva e difensiva fra la Germania e la Spagna contro la Francia.

PARIGI, 30. — Il giurì disciplinare della Società dei letterati decise di cancellare dal numero dei suoi membri Giulio Vallès e Razoua, ma mantenne Felix Pyat e Grousset.

HENDAYE, 30. — Un dispaccio di fonte carlista dice: I repubblicani, usciti da San Sebastiano, attaccarono ieri 5 battaglioni di carlisti che assediano Hernani, ma furono respinti.

PARIGI, 31. — La *République française* annunzia che un serio conflitto è scoppiato fra la China ed il Giappone, e che attendesi fra breve una guerra fra queste due potenze,

MADRID, 30. — Il signor Mantilla fu nominato ministro di Spagna a Washington.

Il maresciallo Serranno ricevette ufficialmente il nuovo ministro degli Stati Uniti.

Il signor Mazo parte oggi per Vienna in qualità di ministro di Spagna.

FOGGIA, 31. — Oggi ebbe luogo la chiusura dell'Esposizione, colla proclamazione dei premiati. L'onorevole Scillitani pronunziò un discorso ricco di cifre, dimostrando l'importanza di questo nostro primo concorso.

Il prefetto ha dato lettura di un telegramma del Ministro Finali che esprimeva ringraziamenti e felicitazioni. Aggiunse alcune considerazioni economiche e politiche, e conchiuse facendo voti pel risorgimento della regione adriatica.

CARIATI, 31. — Oggi si è compiuto un grande avvenimento per la Calabria inaugurandosi la ferrovia di Cotrone. V'intervennero il prefetto, il presidente della Corte d'appello, i rappresentanti della provincia e del municipio. Le popolazioni festanti accorsero alle varie stazioni applaudendo alle grida di *Viva il Re, viva l'Italia!*

PARIGI, 31. — È smentita la voce che Magne abbia dato la sua dimissione.

LONDRA, 31. — Il *Morning Post*, parlando dei recenti articoli della *Gazzetta della Germania del Nord*, dice che il ministero tedesco, se desiderasse di vedere calmati gli animi in Francia, non permetterebbe la pubblicazione di articoli irritanti ed oltraggianti. Il *Morning Post* invita la Francia a restare calma.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 maggio 1874, ore 15 40.

Cielo coperto in Liguria, nuvoloso nella Palmaria ed a Capri, sereno altrove. Il barometro è salito da 1 ai 4 mill. Greco forte a S. Nicola di Casale. Maestrale moderato a Brindisi. Venti vari e leggeri altrove. Mare calmo, mosso soltanto sul canale d'Otranto. Tempo bello anche in gran parte dell'Austria. Le condizioni meteorologiche d'Italia manterransi generalmente buone.

Firenze, 31 maggio 1874, ore 14 40.

Tempo bellissimo in tutta Italia, mare tranquillo lungo su tutte le nostre coste, le pressioni sono cresciute di circa 2 mm. Dominio di venti delle regioni settentrionali, bel tempo anche in quasi tutta l'Austria e barometro alzato in Francia. Continua il bel tempo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 30 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	768 6	769 1	768 6	769 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 0	24 5	23 8	17 0	TERMOMETRO Massimo = 24 5 C. = 19 6 R.
Umidità relativa	59	56	53	79	Minimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Umidità assoluta	8 03	12 45	10 88	11 32	Magneti regolari.
Anemoscopio	N. 4	NO. 6	O. 15	S. 2	
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello assai	10. bello	10. belliss.	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 31 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	770 5	770 9	770 6	771 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 7	25 0	23 8	17 3	TERMOMETRO Massimo = 25 3 C. = 20 2 R.
Umidità relativa	73	52	40	77	Minimo = 12 0 C. = 9 6 R.
Umidità assoluta	10 27	12 35	8 78	11 30	Magneti regolari.
Anemoscopio	N. 0	SO. 5	O.SO. 12	S. 5	
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. belliss.	10. bello assai	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 1° giugno 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	70 32	70 27	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2 trimest. 74	537 50	520 »	519 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	72 70	72 65	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 20	72 10	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	71 90	71 85	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1465 »	1460 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	403 50	403 »	404 »	403 50	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	231 »	—	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	'00	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	370 »	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 »	108 80	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 50	27 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 15	22 10	—
Sconto di Banca 5 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 72 50 cont.; 72 55, 70, 72, 75, 80 fine.

Prestito Rotschild 74 50 cup., 71 90.

Banca Generale 401, 1 1[2, 2, 2 1[2, 3 contanti, 403 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 105) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 19 giugno 1874, nell'ufficio della R. Pretura in Montefiascone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	965	1195	Montefiascone . .	Salesiane del Divino Amore in Montefiascone	Terreno seminativo, a bosco, a pascolo, e vitato con casa colonica e stalla ai vocaboli Acquaforte, Ciambello, Montorsone, Sambuco, Rampino Valpianale, Poggio di S. Auccio, Poggio del Castagno, Altiglia e Casetta confinante col territorio di Viterbo, col fosso di Capobianco, con Ranucci Bonaventura mediante il fosso, con Ianeci Domenico, Francesco, Salvatore e Giovanni, coi Minori Conventuali, Della Casa Cesare, Ippoliti Caterina, Giacomo e Giuseppe, in mappa Madonnella sez. 4ª ai numeri 290-291-292-293-297-298-299-300 (1, 2) 302-303-304 (1, 2) 305-306 (1, 2) 307-308-309-310-311-312-333 (1, 2) 314-315-316-317-318-319 (1, 2, 3, 4) 320-357-358-359-364-365 (1, 2) 366-367-386-369 (1, 2) 853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-878-879-880 881, e nella mappa Valferone e Ranucci sez. 3ª n. 122, con l'estimo di scudi 3106 01. Affittato con altri beni al signor Costantino Ranucci	190 32 »	102 7 9	28705 99	2870 60	1500 »	100 »	»
2	966	1215	Id.	Id.	Terreno seminativo a prato e bosco con olivi e casa colonica in vocabolo Marcello, Casetta, Montalto, Piombino, Malpasso, Pietra scritta, confinante col lago di Bolsena, Bacchi Prete Bernardino e fratelli, col seminario di Montefiascone, Femminella Costantino e Felice Antonio, Antonelli Giov. Battista e Giuseppe, la strada pubblica, Minori Conventuali, Nicolai Bonaventura ed Antonio, col canonicato della Penitenzieria, e colla Massa Capitolare, distinto in mappa Pietra scritta, e Valle sez. 6ª numeri 1974-1975-1977-1978-1979-1981-1982-1983-1984-1985-1986-1987-1988-1989-1990-1991-1992-1993-1994-1995-1996-1997 sub. 1-2-3, 1998-1999-2250-2251-2252-2429, con l'estimo di scudi 1441 57. Affittato con altri beni al signor Bonaventura e fratelli Mocini.	104 63 20	56 5	23507 37	2350 74	1200 »	100 »	»
3	967	1194	Id.	Id.	Terreno seminativo, alberato, vitato, cannetato, ed a prato con casa colonica in vocabolo Cipollone, confinante collo stradello, Della Casa Cesare, Bartoleschi Demetrio, Martini Giov. Pietro, Martino e Luisa, Sensi Giuseppe, Cicoria Salvatore, Giovanni e Vincenzo, Ianni Francesco e Salvatore, Castellani Domenico, Donnino Sabatino e Vincenzo e col fosso del Sambuco in mappa Montisola sez. 2ª n. 583-584 sub. 1-2-3, 585-586 sub. 1-2, 587-588-589-590-591-595-817, e nella mappa Madonnella sez. 4ª num. 167-168-169 170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-776-777-778-779-1069-1070-1071-1072-1073, con l'estimo di scudi 979 08. Affittato con altri beni a Giuseppe Liverziani ed altri . .	25 78 10	13 7 6	20125 20	2012 52	1100 »	100 »	»

3181 Roma, addì 26 maggio 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto

per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada provinciale che dallo sporgente San Nicola in Montemurro si estende fino al ponte in ferro sul fiume Agri, di lunghezza metri 4916 41, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 92,945 96.

Essendo risultato deserto il primo incanto tenuto il 23 del volgente mese, si farà luogo ad un secondo incanto, alle ore 10 ant. del giorno 13 del prossimo mese di giugno, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, col sistema dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire:

1° Certificati di moralità rilasciati da non oltre sei mesi dai signori sindaci dei comuni dove essi concorrenti domiciliano;

2° Certificati d'idoneità rilasciati da ingegneri da non oltre sei mesi e confermati dal signor prefetto;

3° Depositi provvisori, a guarentigia dell'asta, ciascuno di lire 3500, in moneta metallica, in biglietti di Banca aventi corso legale, od in rendita pubblica al portatore valutata al prezzo corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte per persona da nominare o condizionate.

Le offerte saranno estese su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia, ancorchè fosse uno solo l'offerente, trattandosi di secondo incanto.

L'impresa rimarrà vincolata ai relativi capitolati di appalto in data 23 aprile 1874, che insieme a tutte le altre parti del progetto si possono consultare e leggere nell'ufficio di prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste, che formano oggetto dello appalto, dovranno essere cominciate tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e proseguite con la dovuta attività, affine di dare compiuta, in ogni esercizio, una massa di lavori corrispondente alla somma che sarà annualmente iscritta nel bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in L. 8000, in numerario, o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, o in rendita pubblica al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato entro trenta giorni successivi a quello del definitivo deliberamento dello appalto.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore presenterà il supplente, di cui nell'art. 8 del capitolato generale, fornito di certificati di moralità ed idoneità.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo degli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte per miglioramento di ventesimo è stabilito in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li 28 maggio 1874.

3207 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

SOCIETÀ REALE

di Assicurazione mutua ed a quota fissa CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO

CON SEDE A TORINO

Il Consiglio Generale è convocato pelli 22 giugno, ore 7 di sera, nel locale della Direzione, via Corte d'appello, n° 11.

Sono oggetto dell'adunanza i conti dell'esercizio dell'anno 1873.

Vi si discuteranno pure le proposte che fosservi fatte dagli intervenuti.

I conti sono nell'ufficio della Direzione a disposizione di quelli che volessero prenderne cognizione prima del giorno della seduta.

Non potendosi finire nella sera del 22, la seduta sarà continuata nel giorno successivo 23, e negli altri che saranno fissati o dal presidente o dal Consiglio medesimo.

3241 **La Direzione.**

INTENDENZA DI FINANZA DI MILANO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Castano Primo, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Busto Arsizio, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 4,825 „
 „ al sale di . . . . „ 6,300 „
E quindi in complesso di . . L. 11,125 „

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 giugno 1874.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, dall'Intendenza di Finanza, addì 23 maggio 1874.

3187 L'INTENDENTE.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE.

Rettificazione. — Al regolamento per l'adunanza generale di questa Società, inserito nel numero 128 di questa Gazzetta, all'ultimo verso del paragrafo intitolato " Depositi delle azioni „ dopo le parole " Napoli, vico Rosario di Palazzo, numero 15, deve essere aggiunto: *dal dì* 16 *fino alle ore* 4 *pom. del* 25 *giugno prossimo.*

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lecce deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Capozzi, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, con suo decreto del 29 aprile 1874 ha accolta la domanda dei signori Vincenzo, Mariuccia, Raffaela e Realino Scurti, tutti di età maggiore, e per lo effetto autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in rendita nominativa, o cartelle al portatore ed in parti eguali in favore dei soprannominati Scurti, dei due certificati in rendita iscritta in testa al defunto loro genitore Francesco Scurti di Vincenzo, il primo dell'annua rendita di lire centoventicinque sotto il n. 22650 e segnato al n. 7400 del registro di posizione, e l'altro dell'annua rendita di lire due e centesimi cinquanta, come assegno nominativo sotto il n. 5351, e segnato al n. 7400 del registro di posizione.

Fatto e deliberato nel dì, mese ed anno come sopra.

2971 PRATO vicecancelliere.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del giorno sette luglio 1874, avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo ad istanza del signor Vincenzo Canevacci a carico del comune di Leprignano.

Le condizioni per la vendita sono espresse nel bando affisso e depositato nei luoghi voluti dalla legge.

Casa comunale di Leprignano composta di due vani al secondo piano ed uno al terzo, segnato in mappa col numero 720, sub. 2, vocabolo Porta Nuova, confinante con Luca Sinibaldi, Niccola Carradoni e Francesco Moretti. Il primo prezzo per l'incanto sarà di L. 805 75.

FRANCESCO FAUSTI usciere del
3206 tribunale civile di Roma.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 21 aprile 1874 in camera di consiglio ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti alla signora Brigida Ambrosino fu Salvatore il certificato di annue L. 110 di rendita, intestata a favore della signora Langiana Maria Teresa fu Domenico, n. 39797, e del registro di posizione n. 9429, per la debita pubblicazione a norma di legge. 3227

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto per pagamento di L. 3218 55, fatto a Beniamino Benedetti il 25 aprile 1874, il sottoscritto procuratore del creditore oppignorante Giovanni Vivoli ha richiesto il presidente del tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi:

In territorio di Falvaterra:

1° Seminativo in vocabolo Orto, di tavole 6, cent. 60, pari a decare 6, are 6, mappa sez. 1ª, n° 604.

2° Pascolivo in voc. Colle S. Manno, di tav. 16, cent. 62, pari ad ettare 1, decare 6, are 6 e centiare 20, mappa sez. 2ª, n° 156.

3° Seminativo in vocabolo Fontanaselva, di tav. 35, cent. 90, pari ad ettari 3, decare 5, are 9, mappa sez. 2ª, N. 157, 158.

4° Seminativo, vitato, pascolivo, olivato in vocabolo Formelle, di tav. 16, cent. 80, pari ad ettare 1, decare 6, are 80, mappa sez. 1ª, numeri 307, 308, 309.

5° Pascolivo olivato e pascolivo semplice in vocabolo Marrone, di tav. 5, cent. 55, pari a decare 5, are 5, cent. 50, mappa sez. 1ª, numeri 804, 805.

6° Casa di più vani in Falvaterra, contrada Piazza, mappa sez. 1ª, numero 86, sub. 1, 87.

In territorio di Ceprano:

7° Seminativo vitato in vocabolo I Laghi, di tav. 16, cent. 76, pari ad ettare 1, decare 6, are 7, centiare 60, mappa sezione 1ª, n° 914.

8° Seminativo vitato in vocabolo Paesano, di tav. 20, cent. 60, pari ad ettari due, are 6, mappa sez. 1ª, n° 975.

3216 ARDUINO CARBONI proc.

DECRETO. 3160

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti, in camera di consiglio, con suo decreto 13 maggio 1874, ritenuto concorrere nei ricorrenti la qualità di eredi del loro padre Ilario Ginella, stabilita dal testamento ed attestazione prodotta, e potersi liberamente esigere il deposito eseguito dal Ginella Ilario fu Antonio, di cui in polizza n. 5987, in data Torino 27 giugno 1870, a titolo di cauzione a favore della provincia di Alessandria, per la manutenzione della strada provinciale da Asti in Acqui, e consistente in sei cartelle al portatore, consolidato 5 per 0[0 italiano, coi numeri 493206 e 1073980, della rendita di lire cento ciascuna; num. 1652 e 1421099, della rendita ciascuna di lire 50; n. 404365, della rendita di lire 25, e n. 254600, della rendita di lire 5; autorizza l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti a restituire il deposito stesso per una giusta metà ciascuno, coi relativi interessi, alli Giovanni e Luigi fratelli Ginella fu Ilario, intendendosi la medesima esonerata da qualsiasi responsabilità in proposito mediante semplice quietanza dei percipienti.

AVV. GRANDI proc.

Bando per vendita giudiziale a secondo ribasso.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Ludovico Cherubini, possidente, domiciliato nello studio del procuratore Francesco Antonicoli,

In danno di Gasparri Costantino tutore dei figli Domenico e Giulia coeredi del defunto Francesco Gasparri, e per ogni effetto di Pietro Poggioli, Odoardo Giovannini, e Luigi avv. Sambucetti sindaci del fallimento dei suddetti Gasparri,

In seguito di precetto intimato all'ora defunto Francesco Gasparri li 14 giugno 1872, trascritto al vol. 829, n. 102, il 2 luglio successivo nell'officio delle ipoteche di Roma, in virtù di sentenza del 15 luglio 1873, annotata in margine della trascrizione del precetto, colla quale fu ordinata la vendita dei fondi esecutati, nell'udienza del 2 luglio prossimo destinata con ordinanza del 21 maggio corrente si procederà all'incanto di detti fondi posti in Scrofano con due decimi di ribasso in tre lotti:

Primo lotto.

Terreno pascolivo, olivato, seminativo, boschivo, vocabolo S. Lorenzo, ed anche Monte Bello, notato in mappa, sez. 2ª, coi numeri 663, sez. 1 e 2, 564, 56516, 1032, 970, valutato in perizia L. 39,961 11.

Secondo lotto.

Terreno seminativo, vocabolo Vallenoce notato in mappa coi numeri 148, 149 e 159, sez. 1ª, gravati i primi due numeri della decima a favore di Placidi Biagio.

Altro terreno seminativo con bosco ceduo, in detto vocabolo, distinto coi numeri 154, 155 e 156, sez. 1.

Entrambi questi fondi valutati L. 1989.

Vigna, vocabolo Scaramaccia, segnata in mappa, sez. 1, col n. 288, di dominio diretto di De Domenico Francesco, dotali di Discepoli Antonia, pel canone annuo di sc. 1 20, per lire 158 80.

Casa di affitto posta in Scrofano, contrada Stellaccia distinta col n. 360, sezione 2ª, per lire 1125.

Terzo lotto.

1. Terreno seminativo, vocabolo Selciatella, notato in mappa n. 128, sez. 1ª, responsivo al Principe Chigi, valutato lire 156 60.

2. Altro terreno simile notato col numero 129, sez. 1ª, responsivo come sopra, per lire 273 80.

3. Terreno pascolivo, vocabolo Monte Gargano, distinto in mappa n. 226, sezione 1ª, gravato del canone di scudi 1 30 a beneficio del Rosario, per lire 161 40.

4. Terreno seminativo e boschivo ceduo, vocabolo Monte del Compare, notato coi numeri 793 e 794, sez. 2, valutato lire 458 80.

5. Casa d'affitto, posta in Scrofano, in piazza del Forno, notata in mappa numero 320, valutata lire 600 00.

Condizioni della vendita.

1ª L'incanto si aprirà sul prezzo di stima con due decimi di ribasso per ciascun fondo, cioè:

1° Lotto, per il prezzo di lire 32,360 40;
2° Lotto, pel prezzo complessivo di lire 2626 67;
3° Lotto, pel prezzo complessivo di lire 1332 94.

2ª La vendita si effettuerà a corpo e non a misura, senza garanzia rispetto alla quantità superficiale inferiore fino al vigesimo, e senza reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

3ª I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù inerenti.

4ª La vendita si effettuerà al maggior offerente.

5ª Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza.

6ª Qualunque offerente dovrà prima depositare in cancelleria il decimo del prezzo in denaro a senso dell'articolo 672 Codice di procedura civile, e l'importo approssimativo d'incanto e trascrizione nella somma di lire 3000 pel 1° lotto, di lire 250 pel 2°, e di lire 150 pel 3°.

7ª La vendita avrà luogo innanzi la 2ª sezione di questo tribunale nell'udienza del 2 luglio 1874, destinata con sentenza del 21 maggio detto anno.

Roma, li 25 maggio 1874.

3202 S. CARDUCCI vicecanc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, con sentenza dell'11 luglio corrente anno, ha disposto quanto segue:

Letta la domanda ed i documenti esibiti;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni,

Il tribunale, pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti il certificato di annue lire dugentoventi in testa a Teresa Valle fu Gennaro al num. 15954 in tante cartelle al portatore per una egual somma, da rilasciarsi al procuratore Francesco Scotti di Uccio, onde a norma dello istrumento di divisione del 29 marzo 1873 le divida per lire 60 di rendita al signor Ferdinando Zelis e per L. 40 a ciascuno dei signori Cesare Panzini, Nicola Infusini, Enrico Ruggiere e Raffaele Ferrajolo. 3189

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si avverte chi di ragione che il tribunale civile e correzionale di Genova con suo decreto 9 cadente maggio, sulle instanze del signor Giovanni Bertollo, residente in Genova, dichiarò

Che a seguito della rinunzia delle sorelle Rosa e Matilde Temanzi, la eredità dell'architetto ing. Angelo Temanzi in sua vita residente in Genova, si consolidò nel di costui figlio Antonio Nicolò, e conseguentemente competa al signor Bertollo avente causa da questi in forza della cessione 20 settembre 1872, notaro Ramorino, di ritirare dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, o da chi per essa, le seguenti cartelle, cioè:

1° Certificato 5 p. 0[0 n. 42214, della rendita di lire 115;

2° Altro certificato 5 p. 0[0 n. 46618, della rendita di lire 100;

3° Assegno provvisorio n. 7278, della rendita di lire 4 50;

4° Assegno provvisorio nominativo numero 6232, della rendita di lire 2.

Tutti intestati alla fondazione Temanzi Angelo Maria, i cui beni vennero regolarmente svincolati, e ciò previo tramutamento di detti certificati in cartelle al portatore.

Genova, 26 maggio 1874.

3184 NICOLÒ MARANA proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori

Nob. Lado Manca avv. Luigi vicepres.;
Valle dott. Paolo giudice;
Rossano dott. Eugenio aggº giudiz.

Omissis.

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato datato da Milano 31 maggio 1870, n. 64912, e di posizione n. 4430, della rendita di lire 485, intestato a Castiglioni Giuseppe fu nobile Luca, con vincolo d'usufrutto al sacerdote Don Luigi Malvezzi vita sua durante, in altri due certificati, l'uno da intestarsi a Castiglioni Carlo fu nobile Luca per l'annua rendita di lire 240, e l'altro a Castiglioni Cesare fu nobile Luca per l'annua rendita di lire 245, amendue domiciliati in Milano, ed eredi unici testamentarii di detto Castiglioni Giuseppe fu nobile Luca; fermo però sempre su ambidue i certificati il vincolo d'usufrutto a favore del predetto sacerdote Don Luigi Malvezzi vita sua durante, e come risulta dalla dichiarazione di tramutamento n. 110 in data 28 marzo 1870.

14 maggio 1874.

LADO vicepres.
3170 SARTORIO viceca nc.

AVVISO. 3225

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859 si deduce a pubblica notizia essersi nel giorno sei corrente mese di maggio 1874 reso defunto in Torino il cav. avv. Cesare Scotta del vivente cav. Giovanni, già procuratorecapo esercente presso l'Ecc.ma Corte d'appello e tribunali sedenti in Torino, e ciò allo scopo di ottenere lo svincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico in data 25 settembre 1862 di lire 500, n. 47130, intestato a favore del signor Giovanni Scotta fu Biagio, sottoposto ad ipoteca per la malleveria onde abilitare il detto signor Cesare Scotta all'esercizio di procuratorecapo come risulta da dichiarazione d'ipoteca in data 21 giugno 1860, n. 3964.

INNOCENTE ISNARDI proc.

DECRETO. 3203

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti di ragione e di legge, che il R. tribunale civile di Ravenna nel giorno 14 marzo 1874 ha emanato il seguente decreto:

" Dichiara che Luigi Bonafè del fu Apollinare Bonafè, nato e domiciliato in Ravenna, ed ora residente in Macerata, quale ispettore provinciale delle imposte dirette e catasto, è l'unico erede intestato del defunto Massimiliano Buscajoli, e che in tale qualità è ad esso dovuta la restituzione del deposito eseguito a titolo di cauzione dal medesimo Massimiliano Buscajoli a garanzia del suo impiego di magazziniere delle privative in Bologna (de' sali e tabacchi) con la polizza rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti, avente il n. 3011, in lire diecimila (L. 10,000), e in data 31 dicembre 1867. „

Roma, 30 maggio 1874.

AVV. CARLO AGRESTINI.

DELIBERAZIONE

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 2ª sezione, con deliberazione 11 maggio 1874, nel ritenere Caterina d'Alessio, Elisabetta, Olimpia, Giuseppa, Carolina, Giovannina, Gennaro, Marianna e Giuseppe Sorvillo fu Gennaro unici eredi intestati del detto Gennaro, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di svincolare e tramutare in titoli al portatore l'annua rendita di lire 480 5 per 0[0 contenuta in due certificati intestati a Sorvillo Gennaro fu Gaspare, il primo di lire 325, n. 115408, e l'altro di lire 155, n. 100529, e consegnarsi alla detta d'Alessio.

3219 FRANCESCO FERRAJOLO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Appalto del dazio consumo del comune di Ascoli.

In esecuzione al disposto dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*, dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Ascoli Piceno, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per anni 1 e mesi 5 e cioè dal 1° agosto 1874 al 31 dicembre 1875.

2° L'appaltatore dovrà provvedere anche per la riscossione dei dazi addizionali e comunali a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi di consumo approvato con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840 e dei capitoli d'onere.

3° Il canone annuo stabilito pel comune di Ascoli Piceno, ed in base al quale sarà aperta la gara, è di lire ottantamila, L. 80,000.

4° L'incanto seguirà presso questa Intendenza di Finanza, per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento di contabilità generale approvato col R. decreto 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 17 giugno prossimo venturo.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima, nella locale Tesoreria, una somma uguale ad un sesto del canone annuale come sopra fissato in L. 80,000, ed inoltre dovrà indicare nella scheda il domicilio eletto in questa città. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso la R. sottoprefettura di Fermo si trovano ostensibili i capitolati d'onere.

7° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 3 luglio 1874, alle ore dodici meridiane, il tempo utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora in tempo utile venissero presentate offerte d'aumento ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento istesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno quindicesimo dopo presentata l'offerta, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

8° Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

9° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Ascoli Piceno, li 30 maggio 1874.

3242 *L'Intendente:* STRAFFORELLO.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, secondo l'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n° 3592, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il 25 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti di questo Stabilimento, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della precitata sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 23 maggio 1874. 3092

(2ª *pubblicazione*).

CITTÀ DI ORISTANO

AVVISO DI CONCORSO.

Pel nuovo anno scolastico 1874-75 manca in questo ginnasio un professore per la prima classe, cui è fissato l'annuo stipendio di lire millequattrocento (1400).

Chiunque vi aspiri deve presentare a questo municipio, non più tardi del 30 giugno p. v., oltre alla domanda, il diploma che lo autorizza a tale insegnamento ed i certificati di buona condotta e di sana fisica costituzione.

Oristano, 10 maggio 1874.

2886 *Il Sindaco:* CAMPUS.

CARTIERA D'ARSIERO.

(2ª *pubblicazione*).

Si avvisano i signori sottoscrittori di azioni della Cartiera d'Arsiero, che i titoli definitivi al portatore in corso di stampa, verranno consegnati quanto prima, e possibilmente all'atto del sesto versamento, chiamato dal 10 al 15 giugno p. v.

Venezia, 26 maggio 1874.

3176 Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCO DI SCONTO RIMINESE

(1ª *pubblicazione*).

Sono invitati gli azionisti ad intervenire all'assemblea generale pel giorno di domenica 21 giugno corrente, alle ore 11 antimeridiane, in una sala di questo municipio, per trattare dei seguenti oggetti.

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Comitato di controllo.
2° Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo del decorso anno 1873.
3° Rapporto del Consiglio amministrativo sull'azienda generale del Banco, e massime sui risultati ottenuti presso il Ministero per l'aumento del capitale sociale, e per le modificazioni allo statuto.
4° Rinnovazione di parte del Consiglio d'amministrazione.
5° Nomina del Comitato di controllo.

Rimini, 1° giugno 1874.

Pel Consiglio d'Amministrazione:

Il Presidente NICOLA GHETTI, — *Il Segretario* SEBASTIANO PIVA.

Avvertenza. — Gli azionisti che hanno convertite le loro azioni nominative in altre al portatore dovranno depositarle ventiquattro ore prima nell'ufficio del Banco per potere ottenere il certificato di ammissione all'assemblea. 3231

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.